

COMUNE DI QUINTANO

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2018

*Ai sensi dell'art.231 TUEL dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

RELAZIONE TECNICA
Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica e patrimoniale
A CURA DEL SETTORE GESTIONI ECONOMICHE E
FINANZIARIE

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione finanziaria 2018. Le principali attività svolte nel corso dell'anno 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- **il Conto del bilancio**, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs.n.118/2011 e successive modifiche;
- **il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale**, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali, ad esempio:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali, ecc.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica anche l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, anche nel caso in cui non si siano concretizzati i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE TECNICA

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la presente relazione è stata organizzata in due parti:

- la **PRIMA PARTE**, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il **Conto del Bilancio**, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la **SECONDA PARTE**, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del patrimonio netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio attraverso il **Conto Economico e lo Stato Patrimoniale attivo e passivo**.

PARTE 1^

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018/2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 del 27.02.2018.

Trattasi di bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D. Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26.06.2018;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 09.08.2018 – Variazione di assestamento generale del bilancio e verifica salvaguardia equilibri di bilancio
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 14.11.2018;

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 10.05.2018 – prelievo dal fondo di riserva comunicato al C.C. con deliberazione n. 16 del 26.06.2018;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 11.09.2018 – variazione di cassa comunicato al C.C. con deliberazione n. 24 del 01.10.2018;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 13.12.2018 – prelievo dal fondo di riserva comunicato al C.C. con deliberazione n. 4 del 12.02.2019;

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione,

eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2018

GESTIONE			
	Residui	Competenza	Totali
Fondo di cassa al 01/01/2018			197.617,70
RISCOSSIONI	85.255,24	562.204,00	647.459,24
PAGAMENTI	99.189,11	570.844,30	670.033,41
Fondo di cassa al 31/12/2018			175.043,53
Residui Attivi	82.917,13	80.990,79	163.907,92
Residui Passivi	13.515,31	132.281,17	145.796,48
FPV			=
Avanzo amministrazione			193.154,97
Fondo crediti dubbia esigibilità			66.668,49
Altri accantonamenti			3.859,73
Vincoli derivanti da leggi			1.092,03
Altri vincoli			33.359,77
Parte destinata agli investimenti			12.146,77
Parte disponibile			76.028,18
Totale avanzo 2018			193.154,97

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, al trattamento di fine mandato del Sindaco;

€ 66.668,49 FCDE
€ 2.844,73 Accantonamento indennità fine mandato
€ 1.015,00 Accantonamento rinnovi contrattuali

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione;

€ 1.092,03 Vincolo contributo riqualf. aree verdi
€ 33.359,77 altri vincoli di legge

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione

Non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

€ 12.146,77 Economie di spese destinate ad investimenti

IV. la parte disponibile:

Parte dall'avanzo a disposizione dell'amministrazione nel corso del 2019

€ 76.028,18

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza, se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Infatti, l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2018

DESCRIZIONE	IMPORTI
RISCOSSIONI	562.204,00
PAGAMENTI	570.844,30
DIFFERENZA (A)	- 8.640,30
RESIDUI ATTIVI	80.990,79
RESIDUI PASSIVI	132.281,17
DIFFERENZA (B)	- 51.290,38
	- 59.930,68
Fondo pluriennale vincolato entrata (+)	-
Fondo pluriennale vincolato spesa (-)	-
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	- 59.930,68

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs.n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/ capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese dell'esercizio, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente. In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, in parte, trovano specificazione nel Programma dei lavori pubblici. L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio. Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti. L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti. Dai nostri dati, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la seguente situazione contabile:

COMUNE DI QUINTANO

CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2018 - VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		197.617,70
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	538.093,43 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)	534.833,46
DD) Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e</i>	(-)	39.566,82 0,00 0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-36.306,85
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	51.437,60 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.816,33 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O = G+H+I-L+M	24.947,08

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi.

Al termine dell'esercizio 2018, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata titolo 5 per riduzione di attività finanziaria (+) 0,00

Spesa titolo 3 per incremento di attività finanziaria (-) 0,00

SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in autonomia nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed decisionale da parte dello stesso. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione

della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di determinati tributi (di competenza di altri Enti) e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata titolo 9 – entrate conto terzi e partite di giro € 81.587,49.

Spese titolo 7 – spese conto terzi e partite di giro € 81.587,49.

SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE 0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “*Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui edella corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decretolegislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*” Per tale attività, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente. I residui attivi possono subire un incremento o un decremento. I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre possono essere ridotti. Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato anche dalla gestione residui.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI: residui attivi

Descrizione	Parte corrente	Parte c/capitale	Accensione prestiti Anticipazioni di tesoreria Servizi c/terzi	Totale
	I - II - III	IV - V	VI-VII-IX	
Situazione 01/01/2018	166.972,37	-	1.200,00	168.172,37
Riscossione	84.055,24		1.200,00	85.255,24
Residui dei residui da riportare	82.917,13		-	82.917,13
Tot. Riaccertamento	82.917,13	-	-	82.917,13
	-	-	-	-

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI: residui passivi

Descrizione	Parte corrente	Parte c/capitale	Rimborso prestiti Chiusura anticipazioni di tesoreria	Servizi c/terzi	Totale
	I	II -III	IV - V	VII	
Situazione 01/01/2018	108.383,26	9.348,86	-	1.236,59	118.968,71
pagamenti	93.971,66	3.980,86	-	1.236,59	99.189,11
residui dei residui da rip.	14.411,60	5.368,00	-	-	19.779,60
tot. Riaccertamenti	8.147,31	5.368,00	-	-	13.515,31
	- 6.264,29	-	-	-	- 6.264,29

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli rideterminati a seguito del riaccertamento ordinario dei residui approvato dalla Giunta Comunale con provvedimento n. 19 del 12.03.2019

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato garantendo un fondo di cassa finale non negativo";

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso. I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione. Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio presentato dal tesoriere comunale.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

GESTIONE	Residui	Competenza	Totali
Fondo di cassa al 01.01.2018			197.617,70
RISCOSSIONI	85.255,24	562.204,00	647.459,24
PAGAMENTI	99.189,11	570.844,30	670.033,41
Fondo di cassa al 31/12/2018			175.043,53

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui. L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni dal Tesoriere Comunale

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2018 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2018

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, si ritiene opportuno fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno. La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che "*A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461,463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190*". Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Ai sensi del comma 712, della citata Legge di stabilità 2016, "*A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711*". A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Tali disposizioni normative sono state, nel corso del 2016, consolidate con l'approvazione della Legge 12 agosto 2016 n. 164, arrivando a definire il nuovo quadro normativo con l'art.1, commi dal 463 al 484 della legge n.232/2016 (legge di bilancio 2017). Con l'approvazione della legge di Bilancio 2017 viene inoltre specificato che per il triennio 2018 – 2020, nelle entrate e spese è considerato anche il fondo pluriennale vincolato.

Al termine dell'esercizio, sulla base della normativa sopra citata, le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469
DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI**

Sezione 1		(migliaia di euro)	
		Dati gestionali COMPETENZA (stanziamenti FPV/ accertamenti e impegni) al 31.12.2018 (a) (1)	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) al 31.12.2018 (b) (1)
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	38	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziata da debito	(+)	0	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	0	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	0	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	393	396
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	60	62
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	85	85
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	24	24
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (2)	(+)	0	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	535	542
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	535	542
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	47	7
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziare da debito	(+)	0	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	47	7
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (2)	(-)	0	
N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N=AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F-H-I-L) (3)		18	18
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 (4)		0	
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (Vedi dettaglio rideterminazione nella Sezione 2)		0	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (Q=N-P) (5)		18	

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere dall'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte siano state effettuate nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

□ il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e datrasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

□ il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;

□ il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

□ il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

**TABELLA ENTRATE:
ENTRATE DI PARTE CORRENTE**

Descrizioni	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Totale
Previsioni definitive	397.220,48	59.718,75	144.429,15	601.368,38
Accertamenti	393.326,02	60.228,08	84.539,33	538.093,43
Riscossioni	364.057,46	13.735,24	80.509,94	458.302,64
Residui attivi	29.268,56	46.492,84	4.029,39	79.790,79

ENTRATE DI CONTO CAPITALE - MOVIMENTO DI FONDI - PARTITE DI GIRO

Descrizioni	Titolo IV - V	Titolo VI-VII-IX	Totale
Previsioni definitive	199.000,00	129.664,57	328.664,57
Accertamenti	23.513,87	81.587,49	105.101,36
Riscossioni	23.513,87	80.387,49	103.901,36
Residui attivi	-	1.200,00	1.200,00

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una

prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Al fine di poter valutare i valori esposti, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata. Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretto) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali sono:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna contro prestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o contro prestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione, tra le altre:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- la Tasi;
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessivi euro 393.326,02;

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

Imposta Municipale Propria IMU..	€ 144.426,38
TASI	€ 2.803,00
TOSAP	€ 6.104,89
Tributo com. sui rifiuti e servizi ...	€ 107.000,00
Altre tasse e tributi	€ 3.257,48
Fondo di solidarietà comunale ...	€ 129.734,27

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento devono essere letti i valori del Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 2^ ammontano a complessivi euro 60.228,08;

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministr. Pubbliche

Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni Sociali Private

3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive euro € 84.539,33

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

Proventi di beni e servizi	€ 58.034,35
Interessi attivi	€ 0,13
Altre entrate di redditi di capitale.....	€ 0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 26.504,85

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

Tipologia 100: Tributi in conto capitale	=
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	=
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	=
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali.....	=
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	€ 23.513,87

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne la scomposizione nelle varie tipologie, i cui valori sono riportati nella seguente tabella.

TITOLO 5 – Tipologie

Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie 0,00

Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine 0,00

Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine 0,00

Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie 0,00

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

Come noto, la politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non ha previsto, per i vincoli imposti dal pareggio di bilancio ed in precedenza dal patto di stabilità, il ricorso all'indebitamento mediante accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e/o lungo termine.

Quindi, il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2018, presenta la seguente situazione:

Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari 0,00

Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine 0,00

Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanz. medio lungo termine 0,00

Tipologia 400: Altre forme di indebitamento 0,00

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione istituto tesoriere comunale

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre

dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2018 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9[^] Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo al precedente capitolo relativo a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al successivo dedicato al “*Titolo 7[^] della spesa*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie di competenza

Tipologia 100: Entrate per partite di giro € 76.329,31

Tipologia 200: Entrate per conto terzi € 5.258,18

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

La normativa consente agli enti locali la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che

“... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione

Il Comune di Quintano, pur avendo una capacità di indebitamento, come si evince dalla tabella sottostante riportante il calcolo della capacità di indebitamento, nel 2018, non ha attivato alcuna forma di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
PROSPETTO INDEBITAMENTO	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 387.739,22
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 65.259,58
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 103.843,64
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 556.842,44
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 55.684,24
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	€ 29.218,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di Contributi contribuiti erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 26.465,74
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	€ 577.942,09
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	
TOTALE DEBITO DELL'ENTE al 31.12.2017	€ 577.942,09

5. Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente 0,00

Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale 0,00

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore deicitati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente 0,00

Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale 0,00

6. ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI

Tit.1 - Spese correnti

Tit.2 - Spese in c/capitale

Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.

Tit.4 - Rimborso di prestiti

Tit.5 - Chiusura anticipazioni di cassa Tesoriere Comunale

Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro

Descrizioni	Titolo I	Titolo III - IV-V	Totale
Previsioni definitive	624.239,16	39.566,82	663.805,98
Impegni	534.833,46	39.566,82	574.400,28
Pagamenti	447.825,31	39.566,82	487.392,13
Residui passivi	87.008,15	-	87.008,15

Descrizioni	Titolo II	Titolo V- VII	Totale
Previsioni definitive	226.299,15	129.664,57	355.963,72
Impegni	47.137,70	81.587,49	128.725,19
Pagamenti	2.546,88	80.905,29	83.452,17
Residui passivi	44.590,82	682,20	45.273,02

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1[^] Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1[^], all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel conto del bilancio 2018.

TITOLO 1 – MISSIONI

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI ANNO 2018

Redditi da lavoro dipendente
Imposte e tasse a carico dell'ente
Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti correnti
Trasferimenti di tributi
Fondi perequativi
Interessi passivi
Altre spese per redditi di capitale
Rimborsi e poste correttive delle entrate
Altre spese correnti

TITOLO I - SPESA CORRENTE € 534.833,46

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni che danno la loro utilità per più anni.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI ANNO 2018

Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
Investimenti fissi lordi	€ 47.137,70
Contributi agli investimenti.....	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00

SPESE IN C/CAPITALE € 47.137,70

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interne/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;

- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI ANNO 2018

Acquisizioni di attività finanziarie 0,00

Concessioni di crediti a breve termine 0,00

Concessioni di crediti a medio-lungo termine 0,00

Altre spese per incremento di attività finanziarie 0,00

SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE 0,00
--

6.2.4 - Titolo 4[^] Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1[^] della spesa. L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI ANNO 2018

Rimborso di titoli obbligazionari 0,00

Rimborso prestiti a breve termine 0,00

Rimborso mutui e altri finanz. a medio/lungo termine € 39.566,82

Rimborso di altre forme di indebitamento 0,00

TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI 39.566,82

6.2.5 - Titolo 5[^] Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere comunale

Il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2018 non ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto, come già evidenziato, che **il Comune di Quintano non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2018.**

6.2.6 - Titolo 7[^] Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9[^] dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

Uscite per partite di giro €	76.329,31
Uscite per conto terzi ...€	5.258,18

TITOLO VII - USCITE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO € 81.587,49.

PARTE 2^ - CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali (...) adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Il Comune di Quintano ha adottato un sistema di contabilità integrato rilevando tutti i fatti di gestione anche sotto l'aspetto economico patrimoniale ed ha applicato i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile sin da tale data.

Nel corso dell'anno 2016 si è proceduto alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale, chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, riclassificando le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

LA GESTIONE ECONOMICO/PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2018

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs.126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annue delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo dell'Ente con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs.118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

– Fabbricati demaniali 2%,
– Altri beni demaniali 3%,
– Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
– Automezzi ad uso specifico 10%,
– Macchinari per ufficio 20%.
– Impianti e attrezzature 5%,
– Hardware 25%,
– Mobili e arredi per ufficio 10%,

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobilizzazioni non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria".

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: corrispondono al residuo debito che dovrà essere restituito negli anni futuri agli istituti finanziatori;
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

CONCLUSIONI

Attraverso gli allegati “Conto economico” e “Stato Patrimoniale attivo e passivo”, si troverà riscontro in termini numerici di quanto evidenziato e commentato nella presente relazione tecnica.

COMUNE DI QUINTANO

Esercizio 2018

CONTO ECONOMICO

Pag. 1

	2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1 Proventi da tributi	263.591,75	251.732,03		
2 Proventi da fondi perequativi	129.734,27	131.157,58		
3 Proventi da trasferimenti e contributi	60.228,08	66.474,81		
a Proventi da trasferimenti correnti	60.228,08	66.474,81		A5c
b Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	58.034,35	65.274,43	A1	A1a
a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.812,74	17.074,67		
b Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	50.221,61	48.199,76		
5 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8 Altri ricavi e proventi diversi	26.504,85	50.534,23	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	538.093,30	565.173,08		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	9.379,89	19.158,60	B6	B6
10 Prestazioni di servizi	284.181,81	271.646,16	B7	B7
11 Utilizzo beni di terzi	1.195,60	0,00	B8	B8
12 Trasferimenti e contributi	57.821,58	70.625,86		
a Trasferimenti correnti	57.821,58	70.625,86		
b Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13 Personale	133.798,05	99.888,28	B9	B9
14 Ammortamenti e svalutazioni	104.906,70	86.818,46	B10	B10
a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	10.010,10	10.010,10	B10a	B10a
b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	75.074,19	61.588,37	B10b	B10b
c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d Svalutazione dei crediti	19.822,41	15.219,99	B10d	B10d
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16 Accantonamenti per rischi	0,00	1.913,70	B12	B12
17 Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18 Oneri diversi di gestione	6.225,60	5.466,56	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	597.509,23	555.517,62		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-59.415,93	9.655,46		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari				
19 Proventi da partecipazioni			C15	C15
a da società controllate	0,00	0,00		
b da società partecipate	0,00	0,00		

COMUNE DI QUINTANO

Esercizio 2018

CONTO ECONOMICO

Pag. 2

	2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
c da altri soggetti	0,00	4.625,00		
20 Altri proventi finanziari	0,13	0,10	C16	C16
Totale proventi finanziari	0,13	4.625,10		
Oneri finanziari				
21 Interessi ed altri oneri finanziari			C17	C17
a Interessi passivi	29.218,50	31.337,27		
b Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari	29.218,50	31.337,27		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-29.218,37	-26.712,17		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22 Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23 Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24 Proventi straordinari			E20	E20
a Proventi da permessi di costruire	9.816,33	24.038,31		
b Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	9.874,69	3.359,43		E20b
d Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e Altri proventi straordinari	802,88	289,15		
Totale proventi straordinari	20.493,90	27.686,89		
25 Oneri straordinari			E21	E21
a Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.343,25	15.482,91		E21b
c Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
Totale oneri straordinari	1.343,25	15.482,91		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	19.150,65	12.203,98		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-69.483,65	-4.852,73		
26 Imposte (*)	11.783,69	7.861,06	E22	E22
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-81.267,34	-12.713,79	E23	E23

COMUNE DI QUINTANO

Esercizio 2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Pag. 1

	2018	2017	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMM. PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9 Altre	30.027,78	40.037,88	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali	30.027,78	40.037,88		
II Immobilizzazioni materiali (3)				
1 Beni demaniali	1.548.158,81	1.585.979,35		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>1.489.456,24</i>	<i>1.527.276,78</i>		
1.1 Terreni	40.882,53	40.882,53		
1.2 Fabbricati	9.965,96	0,00		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>9.965,96</i>	<i>0,00</i>		
1.3 Infrastrutture	1.497.310,32	1.545.096,82		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>1.479.490,28</i>	<i>1.527.276,78</i>		
1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	244.899,92	269.607,69		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>50.409,96</i>	<i>73.206,89</i>		
2.1 Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2 Fabbricati	223.836,49	231.573,96		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>42.550,40</i>	<i>46.511,08</i>		
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3 Impianti e macchinari	1.980,80	0,00	BII2	BII2
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	4.523,76	4.719,57	BII3	BII3
2.5 Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6 Macchine per ufficio e hardware	6.699,31	6.618,35		
2.7 Mobili e arredi	0,00	0,00		
2.8 Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99 Altri beni materiali	7.859,56	26.695,81		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>7.859,56</i>	<i>26.695,81</i>		
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.591,82	0,00	BII5	BII5
Totale immobilizzazioni materiali	1.827.650,55	1.855.587,04		
IV Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
1 Partecipazioni in	27.292,08	27.292,08	BIII1	BIII1
a imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c altri soggetti	27.292,08	27.292,08		
2 Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3 Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
Totale immobilizzazioni finanziarie	27.292,08	27.292,08		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.884.970,41	1.922.917,00		

COMUNE DI QUINTANO

Esercizio 2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Pag. 2

	2018	2017	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
Totale rimanenze	0,00	0,00		
II Crediti (2)				
1 Crediti di natura tributaria	22.227,95	44.949,66		
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b Altri crediti da tributi	21.399,62	40.186,60		
c Crediti da Fondi perequativi	828,33	4.763,06		
2 Crediti per trasferimenti e contributi	65.225,62	66.523,36		
a verso amministrazioni pubbliche	0,00	1.297,74		
b imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c imprese partecipate	65.225,62	65.225,62	CII3	CII3
d verso altri soggetti	0,00	0,00		
3 Verso clienti ed utenti	4.372,29	4.577,98	CII1	CII1
4 Altri Crediti	3.413,57	3.275,29	CII5	CII5
a verso l'erario	0,00	0,00		
b per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c altri	3.413,57	3.275,29		
Totale crediti	95.239,43	119.326,29		
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1 Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2 Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV Disponibilità liquide				
1 Conto di tesoreria	175.043,53	197.617,70		
a Istituto tesoriere	175.043,53	197.617,70		CIV1a
b presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2 Altri depositi bancari e postali	658,00	772,51	CIV1	CIV1b e
3 Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
Totale disponibilità liquide	175.701,53	198.390,21		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	270.940,96	317.716,50		
D) RATEI E RISCONTI				
1 Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2 Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.155.911,37	2.240.633,50		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

COMUNE DI QUINTANO
Esercizio 2018
STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Pag. 3

	2018	2017	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	1.522.115,11	1.522.115,11	AI	AI
II Riserve	27.811,47	27.630,60		
a da risultato economico di esercizi precedenti	-12.713,79	0,00	AIV, AV, AVI,	AIV, AV, AVI,
b da capitale	624,00	624,00	AII, AIII	AII, AIII
c da permessi di costruire	39.901,26	27.006,60		
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III Risultato economico dell'esercizio	-81.267,34	-12.713,79	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.468.659,24	1.537.031,92		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2 Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3 Altri	3.080,38	5.080,38	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.080,38	5.080,38		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
D) DEBITI (1)				
1 Debiti da finanziamento	538.375,27	577.942,09		
a prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d verso altri finanziatori	538.375,27	577.942,09	D5	
2 Debiti verso fornitori	77.824,63	62.643,83	D7	D6
3 Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4 Debiti per trasferimenti e contributi	24.320,46	30.227,86		
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b altre amministrazioni pubbliche	11.938,94	26.719,55		
c imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d imprese partecipate	8.948,94	0,00	D10	D9
e altri soggetti	3.432,58	3.508,31		
5 Altri debiti	43.651,39	26.097,02	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a tributari	1.512,66	11.439,00		
b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	732,39	0,00		
c per attività svolta per c/terzi (2)				
d altri	41.406,34	14.658,02		
TOTALE DEBITI (D)	684.171,75	696.910,80		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II Risconti passivi	0,00	1.610,40	E	E
1 Contributi agli investimenti	0,00	1.610,40		
a da altre amministrazioni pubbliche	0,00	1.610,40		
b da altri soggetti	0,00	0,00		
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	1.610,40		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	2.155.911,37	2.240.633,50		
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
5) Beni di terzi in uso	0,00	0,00		
6) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		

COMUNE DI QUINTANO
Esercizio 2018
STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Pag. 4

	2018	2017	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
8) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
9) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
10) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)